

il **nuovo** concorso
a cattedra

COMPRENDE
ESTENSIONI
ONLINE

Avvertenze Generali

per **tutte le classi di concorso**
di ogni **ordine e grado**

Competenze pedagogiche e didattiche
Ordinamento del sistema istruzione

Emiliano Barbuto e Giuseppe Mariani



Finalità e struttura dell'opera

Agli insegnanti di oggi e di domani

Rivolto ai candidati al Concorso a Cattedre nelle scuole di ogni ordine e grado, questo manuale è stato pensato come itinerario unitario di formazione, per trasmettere una preparazione professionale fondata sulla conoscenza ragionata del sistema scolastico nonché delle regole della scuola pubblica nelle relazioni con gli allievi, con le loro famiglie, con il territorio.

La figura dell'insegnante, per la cui formazione vogliamo lavorare, è di alto profilo culturale: è consapevole del fondamento costituzionale dei valori dell'educazione e dell'istruzione ed ha una visione completa dell'intero sistema dell'istruzione, pur con la necessaria competenza pedagogica e didattica nei profili del docente di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di primo e di secondo grado. Per questa ragione abbiamo scelto una trattazione ampia, in grado di fornire al futuro docente una cultura di sistema: la ricerca delle fonti normative e la contestualizzazione storica delle innovazioni e delle riforme hanno il fine di fondare, in ogni passaggio operativo, le ragioni del docente e dell'istituto.

Il testo è strutturato in due parti, rispettivamente dedicate a:

- competenze pedagogiche e didattiche;
- conoscenza dell'assetto ordinamentale del sistema di istruzione.

La prima parte è dedicata alle **competenze psico-pedagogiche e didattiche dei docenti** ed alla corretta impostazione dell'azione didattica nell'ottica della continuità educativa. Sono presentati i principali modelli di apprendimento e il loro impiego nella progettazione didattica e nella valutazione degli apprendimenti, in una prospettiva inclusiva. Vengono inoltre illustrati le tecniche e gli strumenti a disposizione dei docenti per realizzare un'azione didattica efficace.

L'ampio panorama delle competenze psico-socio-pedagogiche e didattiche necessarie per svolgere la funzione docente è presentato in dieci capitoli rispettivamente dedicati a:

- teoria dell'apprendimento e psicologia dall'educazione
- psicologia dello sviluppo e dell'età evolutiva
- competenze psicopedagogiche connesse all'attività del docente
- competenze didattiche finalizzate all'efficacia dell'insegnamento
- progettazione didattica
- materiali didattici e TIC
- modelli didattici e stili di apprendimento
- bisogni educativi speciali
- continuità didattica e valutazione

La seconda parte, dedicata all'assetto ordinamentale, è articolata in tre sezioni, rispettivamente a:

- > sistema scolastico italiano ed il contesto europeo;
- > istituzione scolastica;
- > ordinamento della Repubblica e pubblica amministrazione.

Nella prima sezione, dopo una breve storia della scuola italiana, sono analizzati gli **ordinamenti scolastici della scuola dell'infanzia e del primo ciclo e della scuola del secondo ciclo**, con la presentazione degli istituti professionali, degli istituti tecnici, dei licei. Si parla inoltre dell'Unione europea e delle sue modalità di interazione con il sistema scolastico italiano sulla base del principio di sussidiarietà.

La seconda sezione è dedicata all'**autonomia scolastica** e analizza in dettaglio i principali attori della comunità scolastica:

- > gli organi collegiali nella loro interlocuzione con la dirigenza scolastica;
- > l'insegnante, sotto il profilo giuridico e contrattuale, con riferimento ai diritti di rilevanza costituzionale che dialogano nella scuola: la libertà di insegnamento, il diritto all'apprendimento, la responsabilità educativa delle famiglie;
- > gli studenti con bisogni educativi speciali.

La terza, e ultima, sezione propone l'orizzonte più ampio del **sistema della Repubblica**, con riferimento a:

- > l'ordinamento dello Stato e, in particolare, l'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- > le autonomie territoriali della Repubblica;
- > la pubblica amministrazione, nella Costituzione e nella legge;
- > il rapporto di lavoro nella pubblica amministrazione, con ampi approfondimenti dedicati alla contrattazione d'istituto nonché alla gestione del contratto di lavoro del personale docente.

La ricerca delle fonti normative e la contestualizzazione storica delle riforme hanno il fine di far emergere le ragioni dell'"agire" del docente e dell'istituto di cui è parte.

Le innovazioni scaturite dalla legge n. 107/2015 sono contestualizzate all'interno del sistema nazionale dell'istruzione, così che ne sia facilitata la comprensione in rapporto agli elementi di continuità, come pure in rapporto agli elementi che si distaccano dall'assetto previgente.

La funzione docente è la stella polare del nostro studio, che dalla comprensione del passato trae l'intelligenza del presente; dalla cultura del sistema trae le ragioni del fare scuola quotidiano; dalla conoscenza delle responsabilità incanala l'etica della professione.

Giuseppe Mariani
Emiliano Barbuto

Come usare questo manuale: guida allo studio

L'ampiezza della trattazione, l'articolazione dei contenuti e i continui collegamenti fra le parti fanno di questo lavoro un manuale per la professione e non semplicemente per il superamento del concorso.

D'altro canto, per orientare lo studio e la preparazione alle prove concorsuali, sono stati previsti diversi apparati didattici. In particolare:

- > un **indice sistematico** estremamente dettagliato consente al lettore di orientare il proprio studio verso obiettivi formativi personalizzati;
- > le **sintesi** poste al termine di ciascuna parte aiutano a focalizzare i temi principali (e corrispondono ad un livello di conoscenza di base);
- > i **capitoli** trattano in modo esaustivo le tematiche;
- > le **domande di verifica**, poste al termine delle parti, rappresentano un momento di autovalutazione e favoriscono l'assimilazione dei concetti;
- > le **estensioni web** comprendono ulteriori materiali didattici, ma anche approfondimenti e risorse di studio.

Per la sua impostazione, questo manuale si presta ad essere utilizzato in modo diverso a seconda del livello di preparazione iniziale. Per chi parte da un livello di base, si consiglia di:


- > iniziare la lettura cominciando dalle *sintesi*;
- > passare successivamente alla lettura dei *capitoli*;
- > verificare l'apprendimento mediante le *domande a risposta multipla*.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito **edises.it** secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
www.concorsoacattedra.it

Indice

Parte Prima Competenze pedagogico-didattiche

Capitolo 1 Le teorie dell'apprendimento e la psicologia dell'educazione

1.1	Il comportamentismo	3
1.1.1	Caratteri generali	3
1.1.2	Ivan P. Pavlov	3
1.1.3	John B. Watson	4
1.1.4	Edward L. Thorndike.....	5
1.1.5	Burrhus F. Skinner	5
1.2	Albert Bandura	7
1.2.1	Gli esperimenti con la bambola BoBo.....	7
1.2.2	La teoria dell'apprendimento sociale.....	9
1.2.3	L'apprendimento osservativo	9
1.3	Il cognitivismo	11
1.4	La psicologia della Gestalt	11
1.4.1	La sensazione e la percezione	11
1.4.2	L'empirismo e l'associazionismo.....	12
1.4.3	La Gestalt e la visione globale	12
1.4.4	Wolfgang Köhler	13
1.5	Max Wertheimer.....	15
1.5.1	Le parti e il tutto	15
1.5.2	L' <i>insight</i> e il pensiero produttivo.....	16
1.6	Lo <i>Human Information Processing</i>	18
1.6.1	Caratteri generali	18
1.6.2	Il modello multi-magazzino.....	19
1.6.3	La memoria sensoriale.....	21
1.6.4	Interazione tra memoria a breve e a lungo termine.....	21
1.6.5	La memoria a lungo termine	22
1.7	Approccio e metodo metacognitivo.....	22
1.7.1	Le fasi dell'attività metacognitiva	22
1.7.2	La metacomprendione	23
1.7.3	La metamemoria	24
1.7.4	L'esecuzione del compito.....	26
1.8	Il costruttivismo	26
1.8.1	Caratteri generali	26

1.8.2	I costruttivismi	26
1.8.3	La cibernetica	28
1.9	George A. Kelly.....	29
1.9.1	L'uomo-scienziato e l'alternativismo costruttivo.....	29
1.9.2	Postulato e corollari della psicologia dei costrutti personali	30
1.10	Ernst von Glasersfeld	32
1.10.1	L'interpretazione del pensiero di Piaget	32
1.10.2	Il costruttivismo radicale.....	33
1.10.3	Le obiezioni al costruttivismo radicale e le risposte	33
1.11	Heinz von Foerster	34
1.11.1	La costruzione di una realtà	34

Capitolo 2 Psicologia dello sviluppo

2.1	Jean Piaget	36
2.1.1	L'epistemologia genetica	36
2.1.2	La costruzione della conoscenza	37
2.1.3	Gli invarianti funzionali	37
2.1.4	Le strutture variabili	38
2.1.5	Lo sviluppo come equilibrio	39
2.1.6	Lo stadio senso-motorio	40
2.1.7	Lo stadio preoperatorio	43
2.1.8	Lo stadio delle operazioni concrete.....	48
2.1.9	Lo stadio delle operazioni formali	50
2.2	Lev Semënovič Vygotskij.....	53
2.2.1	La funzione del linguaggio nello sviluppo del bambino	53
2.2.2	I simboli, il linguaggio e lo sviluppo delle funzioni psichiche superiori.....	56
2.3	Jerome S. Bruner.....	58
2.3.1	La teoria dello sviluppo cognitivo	59
2.4	Sigmund Freud.....	60
2.4.1	Il modello topografico della psiche	60
2.4.2	Il modello strutturale della psiche	61
2.4.3	I compiti dell'Io e le forme di angoscia (o di ansia)	64
2.4.4	La teoria evolutiva di Freud.....	64
2.5	Erik H. Erikson.....	69
2.5.1	Le caratteristiche generali degli stadi evolutivi	69
2.5.2	Gli stadi psicosociali	70
2.6	John Bowlby.....	76
2.6.1	La prima versione della teoria dell'attaccamento.....	76
2.6.2	Le basi etologiche della teoria di Bowlby	76
2.6.3	La teoria di Bowlby in chiave evuzionistica	77
2.6.4	Verso una teoria stadiale dell'attaccamento	78
2.6.5	Gli stadi di sviluppo dell'attaccamento	80
2.6.6	La teoria di controllo del comportamento di attaccamento	81
2.6.7	L'ipotesi della deprivazione materna.....	82
2.6.8	La deprivazione materna alla luce della teoria di Freud	85
2.7	Mary D. S. Ainsworth.....	86
2.7.1	La Strange Situation.....	86

2.7.2	I gruppi individuati nella Strange Situation	88
2.8	Lawrence Kohlberg	89
2.8.1	La differenza tra lo sviluppo morale e i valori culturali	90
2.8.2	Verso una teoria evolutiva della moralità	91
2.8.3	Gli stadi dello sviluppo morale	92
2.9	Robert L. Selman	94
2.9.1	Il Role-taking	95
2.9.2	L'abilità di Role-taking in una prospettiva evolutivo-strutturale	96
2.9.3	La ricerca per individuare gli stadi	96
2.9.4	Gli stadi evolutivi del Role-taking	97

Capitolo 3 Le competenze psico-pedagogiche

3.1	Le scuole nuove, la scuola attiva e l'attivismo	101
3.2	John Dewey	102
3.2.1	La pedagogia di Dewey	102
3.2.2	Il compito della scuola nella società democratica	103
3.2.3	L'educazione alla base del sistema democratico	103
3.2.4	Learning by doing	104
3.2.5	L'esperienza e l'educazione progressiva	105
3.3	Skinner e l'impianto pedagogico del comportamentismo	106
3.3.1	L'istruzione programmata	106
3.3.2	Le macchine per insegnare	107
3.4	Benjamin S. Bloom	108
3.4.1	Il <i>Mastery Learning</i>	109
3.4.2	Le premesse del <i>Mastery Learning</i>	109
3.4.3	Le variabili del <i>Mastery Learning</i>	112
3.4.4	Strategie per attuare il <i>Mastery Learning</i>	114
3.4.5	L'approccio comportamentista	115
3.5	La concezione pedagogica e didattica di Piaget	116
3.6	I contributi pedagogici di Vygotskij	117
3.6.1	La relazione tra sviluppo e apprendimento	117
3.6.2	Una nuova relazione tra istruzione e sviluppo: la zona di sviluppo prossimale	118
3.6.3	Implicazioni pedagogiche della zona di sviluppo prossimale	118
3.6.4	Concetti spontanei e concetti scientifici	119
3.6.5	Dinamiche dei concetti spontanei e scientifici: la zona prossimale di sviluppo	120
3.7	Il pensiero pedagogico di Bruner	121
3.7.1	La conferenza di Woods Hole	121
3.7.2	La struttura delle discipline	121
3.7.3	Il curriculum a spirale	124
3.7.4	Pensiero intuitivo e analitico	125
3.7.5	La motivazione dello studente	125
3.7.6	Il quadro di riferimento in cui si colloca il curriculum a spirale	126
3.7.7	La teoria dell'istruzione	126
3.7.8	L'apprendimento per scoperta	130
3.7.9	Il problem solving e lo scaffolding	132
3.8	L'educazione costruttivista di von Glasersfeld	134
3.9	Le riflessioni di von Foerster sul sistema istruzione	136

3.9.1	La conoscenza come processo.....	136
3.9.2	L'uso del linguaggio.....	136
3.9.3	Il travisamento del metodo scientifico.....	137
3.9.4	La banalizzazione dell'istruzione	137
3.9.5	Le domande legittime e illegittime.....	138
3.10	Edgar Morin	139
3.10.1	La sfida della complessità	140
3.10.2	I sette saperi.....	142

Capitolo 4 Le competenze didattiche del docente

4.1	La lezione frontale	145
4.2	L'apprendimento attivo.....	146
4.2.1	Definizione	146
4.2.2	Dalla lezione frontale all'apprendimento attivo	146
4.2.3	Le attività caratteristiche dell'apprendimento attivo.....	147
4.2.4	Le prospettive aperte dall'apprendimento attivo	148
4.3	L'apprendimento tra pari.....	149
4.3.1	Definizione	149
4.3.2	Tipologie di apprendimento tra pari.....	149
4.3.3	Definizione e caratteristiche principali del tutoraggio tra pari	150
4.3.4	Le tipologie di tutoraggio tra pari	152
4.3.5	Vygotskij quale precursore del tutoraggio tra pari	154
4.4	L'apprendimento collaborativo	155
4.4.1	Definizione	155
4.4.2	I presupposti da cui nasce l'apprendimento collaborativo	156
4.4.3	Le diverse implementazioni dell'apprendimento collaborativo.....	156
4.5	Apprendimento cooperativo	157
4.5.1	La definizione.....	157
4.5.2	Caratteristiche	158
4.5.3	I risultati dell'apprendimento cooperativo	158
4.5.4	Gli elementi alla base della cooperazione	159
4.5.5	Classificazione delle metodologie di apprendimento cooperativo.....	161
4.5.6	Un focus su alcune metodologie di apprendimento cooperativo	163
4.5.7	Compiti del docente nell'apprendimento cooperativo.....	166
4.5.8	Le abilità cooperative.....	176
4.6	Metodi di insegnamento induttivo.....	178
4.6.1	Fondamenti teorici.....	178
4.6.2	Apprendimento basato sull'indagine	179
4.7	Il Reciprocal Teaching e la Community of Learners	188
4.7.1	L'attività metacognitiva	188
4.7.2	Le fasi del reciprocal teaching	189
4.7.3	Le attività di reciprocal teaching.....	190
4.7.4	La Community of Learners	191

Capitolo 5 La progettazione del curriculum

5.1	Autonomia e curricoli.....	192
5.1.1	Conoscenze, abilità e competenze	192

5.1.2	L'autonomia come garanzia del successo formativo.....	193
5.1.3	L'autonomia come capacità di progettazione curricolare	193
5.1.4	L'autonomia come capacità di integrare il curricolo con il territorio	194
5.1.5	L'autonomia come capacità di delineare percorsi di apprendimento	196
5.1.6	I criteri per definire la quota riservata alle istituzioni scolastiche	197
5.2	Il Curricolo nella scuola secondaria di primo grado	198
5.2.1	Il Regolamento di riordino del primo ciclo	198
5.2.2	La struttura grande del curricolo nelle Indicazioni 2007.....	200
5.2.3	Progettare il curricolo partendo dalle Indicazioni	202
5.2.4	Le novità nella versione 2012 delle <i>Indicazioni</i>	205
5.3	Il Curricolo nei licei	205
5.3.1	Il Regolamento di riordino dei licei	205
5.3.2	Il Profilo Culturale, Educativo e Professionale dei licei	207
5.3.3	Le Indicazioni Nazionali.....	209
5.3.4	La progettazione curricolare dei licei.....	211
5.4	Il curricolo negli istituti tecnici e negli istituti professionali.....	213
5.4.1	Il Regolamento di riordino degli istituti tecnici	213
5.4.2	Il Regolamento di riordino degli istituti professionali	216
5.4.3	Il Profilo culturale, educativo e professionale degli istituti tecnici e professionali	219
5.4.4	Le Linee Guida degli istituti tecnici e professionali	220
5.4.5	La progettazione curricolare degli istituti tecnici e professionali.....	221

Capitolo 6 Libri di testo e nuove tecnologie per la didattica

6.1	L'introduzione dei libri digitali nella scuola italiana.....	224
6.1.1	Il D.L. 112/2008 e il D.M. 41/2009	224
6.1.2	Le caratteristiche dei libri di testo	225
6.2	Un ulteriore passo verso il libro digitale.....	226
6.2.1	Il D.L. 179/2012.....	226
6.2.2	Il D.M. 781/2013.....	228
6.2.3	I Contenuti Digitali Integrativi e i Learning Object	230
6.2.4	Le piattaforme di fruizione	233
6.2.5	I dispositivi di fruizione	234
6.2.6	Le nuove tipologie di libro digitale e i vincoli imposti sul libro cartaceo	235
6.3	Come valutare e scegliere un libro di testo	236
6.3.1	Una griglia di valutazione per i libri di testo.....	236
6.3.2	Altri aspetti da tenere in conto nella valutazione	238
6.4	L'adozione di un libro di testo	239
6.4.1	Le fasi della procedura di adozione.....	240
6.4.2	Il D.L. 104/2013.....	242
6.5	L'elaborazione del materiale didattico digitale	243
6.6	La Lavagna Interattiva Multimediale (LIM).....	244
6.6.1	Il setup hardware.....	244
6.6.2	Gli strumenti software della LIM	246
6.6.3	La calibrazione	247
6.6.4	I sistemi di tracciamento.....	247
6.7	Le risorse digitali per l'apprendimento.....	251

6.7.1	I Learning Object.....	252
6.7.2	Il Digital Asset.....	253
6.7.3	Le Risorse Educative Aperte.....	254
6.8	Il processo di insegnamento-apprendimento con la LIM.....	255
6.8.1	Didattica tradizionale e didattica innovativa.....	255
6.8.2	Quattro diverse impostazioni di attività didattica.....	256
6.8.3	Le criticità che emergono e i possibili sviluppi.....	258
6.9	Le Classi 2.0 e il nuovo assetto dell'aula.....	259
6.9.1	Il Piano Scuola Digitale.....	259
6.9.2	La dotazione tecnologica di una Classe 2.0.....	260
6.9.3	La didattica in una Classe 2.0.....	260
6.10	L'ambiente di apprendimento.....	262
6.10.1	Definizione.....	262
6.10.2	I costituenti fondamentali di un ambiente di apprendimento.....	263
6.10.3	Tipologie di ambienti di apprendimento.....	264
6.11	Le applicazioni software di una classe 2.0.....	265
6.11.1	Il Web 2.0.....	265
6.11.2	Una catalogazione degli strumenti e delle risorse del Web 2.0 destinati all'apprendimento.....	266
6.11.3	Il Virtual Learning Environment.....	266
6.11.4	I software per la creazione di test.....	269
6.11.5	L'Audience Response System.....	270
6.11.6	I software di condivisione di documenti e risorse.....	270
6.11.7	Strumenti che supportano la comunicazione e aiutano a stabilire rapporti.....	271
6.11.8	Risorse che supportano l'insegnamento e l'apprendimento.....	273
6.11.9	Software per realizzare prodotti multimediali.....	273
6.11.10	I Serious Game e gli ambienti immersivi.....	274

Capitolo 7 Le competenze sociali del docente

7.1	Comunicazione verbale, paraverbale e non verbale.....	278
7.1.1	Comunicazione verbale.....	278
7.1.2	Comunicazione paraverbale.....	279
7.1.3	Comunicazione non verbale.....	280
7.1.4	La regola 7%-38%-55%.....	285
7.2	Lo Stile Comunicativo del docente secondo Norton.....	286
7.2.1	Le variabili dello stile comunicativo.....	286
7.2.2	Come determinare lo stile comunicativo.....	288
7.2.3	Gli studi sullo stile comunicativo nell'ambito dell'istruzione.....	290
7.2.4	Alcuni consigli sullo stile comunicativo del docente.....	292
7.3	Il Modello Comportamentale Interpersonale del Docente.....	293
7.3.1	Premessa.....	293
7.3.2	Dal Modello di Leary al MITB.....	293
7.3.3	Il Questionario per rilevare lo stile comportamentale del docente.....	298
7.3.4	Gli studi sulla percezione del comportamento del docente.....	300
7.3.5	La Cluster Analysis e i profili interpersonali ricorrenti tra i docenti.....	302
7.4	Il concetto di flusso e la motivazione degli studenti.....	305
7.4.1	Motivazione intrinseca ed estrinseca.....	305

7.4.2	La nascita del concetto di flusso	306
7.4.3	Gli strumenti per identificare il flusso: l'intervista qualitativa	308
7.4.4	Gli strumenti per misurare il flusso	308
7.4.5	La misurazione del flusso in tempo reale: il Metodo del Campionamento dell'Esperienza.....	311
7.4.6	L'evoluzione della Teoria del flusso.....	312
7.4.7	Gli studi sul flusso nel contesto scolastico	315
7.5	I comportamenti aggressivi.....	316
7.5.1	Classificazione ICD.....	316
7.5.2	I Disturbi della Condotta nell'ICD.....	317
7.5.3	Classificazione DSM	319
7.5.4	Misure contro i disturbi della condotta	320
7.6	Il bullismo.....	320
7.6.1	Definizione	320
7.6.2	Tipologie di bullismo.....	321
7.6.3	Le figure coinvolte nel fenomeno del bullismo.....	323
7.6.4	Cause del bullismo	326
7.6.5	Le misure contro il bullismo: il programma preventivo di Olweus	329
7.6.6	La politica scolastica e il Regolamento di Istituto.....	330
7.6.7	Il disegno architettonico della struttura scolastica	331
7.6.8	La scuola come comunità e il Patto educativo di corresponsabilità	331
7.6.9	Il curriculum scolastico	332
7.6.10	La formazione specifica dei docenti	333
7.6.11	Il voto in comportamento.....	333
7.7	L'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione	334
7.7.1	La L. 169/2008	334
7.7.2	Il documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione	335
7.8	Il Co-teaching	336
7.8.1	Definizione e finalità.....	337
7.8.2	Le tipologie di co-teaching.....	338
7.8.3	Come introdurre il co-teaching nella pratica scolastica	340
7.8.4	Co-teaching e interdisciplinarietà	343
7.9	La gestione del gruppo	345
7.9.1	Le problematiche del gruppo	346
7.9.2	La gestione delle riunioni.....	347
7.9.3	Riunioni di informazione	348
7.9.4	Riunioni di decisione	349
7.9.5	Riunioni di accordo	350
7.9.6	Altri tipi di riunione.....	350
7.9.7	Le finalità.....	351
7.10	La comunità di pratica.....	352
7.10.1	Definizione e caratteristiche generali.....	352
7.10.2	La comunità di pratica nelle organizzazioni	355
7.10.3	La comunità di pratica nella scuola	357

Capitolo 8 Stili di apprendimento e stili di insegnamento

8.1	Gli stili di apprendimento	361
8.2	L'apprendimento esperienziale di David Kolb	362
8.2.1	Il ciclo di apprendimento	364
8.2.2	Il modello di sviluppo della teoria dell'apprendimento esperienziale.....	367
8.2.3	Il questionario	368
8.2.4	Gli stili di apprendimento di Kolb	369
8.3	La teoria di Rita e Kenneth Dunn.....	373
8.3.1	Il questionario	375
8.3.2	La personalizzazione dell'apprendimento	376
8.3.3	I fattori che influenzano l'apprendimento	377
8.4	Il modello di Neil Fleming	383
8.4.1	Le implicazioni del modello VARK.....	385
8.4.2	Le diverse tipologie di apprendenti.....	386
8.4.3	Il questionario	388
8.4.4	Lo stile di insegnamento	390
8.5	Gli stili di apprendimento in ambito scientifico: il modello di Richard Felder.....	391
8.5.1	Le cinque dimensioni del processo di apprendimento.....	391
8.5.2	L'Index of Learning Styles (ILS)	401

Capitolo 9 Dalla disabilità ai Bisogni Educativi Speciali

9.1	L'integrazione degli alunni disabili	403
9.1.1	Il modello ICIDH	403
9.1.2	La legge 104/1992	404
9.1.3	La disabilità nella classificazione ICF.....	408
9.1.4	La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità	413
9.1.5	La revisione dei documenti per l'integrazione sulla base del modello ICF.....	414
9.1.6	I gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica.....	415
9.1.7	La didattica per gli alunni disabili nelle Linee guida	418
9.1.8	La valutazione degli studenti con disabilità	419
9.2	I disturbi specifici di apprendimento	423
9.2.1	Concetti preliminari relativi allo studio della lingua	423
9.2.2	La normativa italiana e l'ICD-10	425
9.2.3	La dislessia	426
9.2.4	La disgrafia	427
9.2.5	La disortografia	427
9.2.6	La discalculia	428
9.2.7	La comorbilità	429
9.2.8	La procedura di individuazione dei DSA	429
9.2.9	L'osservazione del docente e lo stile di apprendimento dell'alunno.....	433
9.2.10	Il Piano Didattico Personalizzato (PDP).....	433
9.2.11	Didattica individualizzata e personalizzata	434
9.2.12	Metodologie didattiche.....	438
9.2.13	Strumenti compensativi	439
9.2.14	Misure dispensative.....	441
9.2.15	La valutazione degli alunni con DSA.....	442
9.2.16	L'insegnamento delle lingue straniere	443

9.3	I Bisogni Educativi Speciali.....	445
9.3.1	Esclusione, segregazione, integrazione e inclusione	445
9.3.2	La normativa anglosassone.....	449
9.3.3	I BES e il modello diagnostico ICF	450
9.3.4	La normativa italiana	450
9.3.5	Alunni con Disturbi Evolutivi Specifici o con altri disturbi.....	452
9.3.6	L'area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	454
9.3.7	I gruppi di lavoro per l'inclusione	455
9.4	Strategie e metodologie didattiche per alcune tipologie di BES.....	456
9.4.1	Disturbi evolutivi specifici del linguaggio.....	456
9.4.2	Disturbi evolutivi specifici della funzione motoria	459
9.4.3	Disturbi evolutivi globali.....	461
9.4.4	Disturbi ipercinetici	462
9.4.5	I test sul Quoziente di intelligenza.....	465
9.4.6	Il funzionamento intellettivo limite (borderline).....	467
9.5	Gli alunni stranieri.....	469
9.5.1	I diritti dell'alunno straniero.....	469
9.5.2	Chi sono gli alunni stranieri.....	470
9.5.3	La normativa.....	473
9.5.4	L'inserimento e l'accoglienza nella vita scolastica	473
9.5.5	L'apprendimento dell'Italiano L2	475
9.5.6	Metodologie didattiche per gli alunni stranieri.....	477
9.5.7	La valutazione e gli esami	477
9.6	Gli alunni stranieri: alcune tematiche specifiche.....	479
9.6.1	I quattro processi di acculturazione.....	479
9.6.2	Multiculturalità, pluralità e pluriculturalità	481
9.6.3	L'interculturalità e il dialogo interculturale.....	482
9.6.4	L'educazione interculturale e le competenze interculturali.....	484
9.6.5	L'educazione interculturale nei documenti ministeriali e nelle leggi italiane	485
9.6.6	Il plurilinguismo.....	487

Capitolo 10 Continuità, orientamento e valutazione

10.1	La continuità didattica.....	490
10.1.1	Continuità verticale.....	491
10.1.2	Continuità orizzontale	494
10.2	Orientamento e apprendimento.....	496
10.2.1	L'orientamento al termine del primo e del secondo ciclo.....	497
10.2.2	Gli interventi educativi che favoriscono l'orientamento	500
10.3	La valutazione degli studenti.....	501
10.3.1	La tassonomia degli obiettivi educativi	501
10.3.2	Il dominio cognitivo.....	502
	<i>In sintesi</i>	507
	<i>Verifica</i>	529
	<i>Bibliografia</i>	549

Parte Seconda

Legislazione scolastica

SEZIONE I Il sistema scolastico italiano ed il contesto europeo

Capitolo 11 L'evoluzione storica della scuola italiana

11.1	La scuola in Italia nella seconda metà dell'Ottocento.....	565
11.1.1	La legge Casati del 1859	565
11.1.2	La legge Coppino del 1877.....	566
11.2	La scuola in Italia nella prima metà del Novecento.....	566
11.2.1	La legge Orlando (1904)	566
11.2.2	La legge Daneo-Credaro (1911)	566
11.2.3	La riforma Gentile (1923)	567
11.2.4	Il Concordato del 1929	568
11.2.5	La “difesa della razza”	568
11.2.6	La riforma fascista di Giuseppe Bottai (1939).....	569
11.3	La scuola in Italia nel secondo dopoguerra	569
11.3.1	La nuova scuola media.....	569
11.3.2	Il Sessantotto	570
11.3.3	Gli anni Settanta: i decreti delegati e la legge n. 517/1977	570
11.4	Le riforme degli anni Novanta	571
11.4.1	Il proliferare delle sperimentazioni	571
11.4.2	Leggi riformatrici	571
11.4.3	L'autonomia scolastica, lo Statuto degli studenti e la parità scolastica.....	572
11.5	La strategia di Lisbona	572
11.5.1	La riforma Moratti	573
11.5.2	Il “cacciavite” del Ministro Giuseppe Fioroni.....	573
11.6	Il ministero Gelmini.....	574
11.7	Il ministero Profumo.....	574
11.8	La riforma della “buona scuola”.....	575

Capitolo 12 La scuola dell'infanzia e del primo ciclo

12.1	Alcune premesse: il diritto all'istruzione nel sistema nazionale	577
12.1.1	L'obbligo scolastico.....	577
12.1.2	Il sistema nazionale di istruzione: scuole statali e scuole paritarie	578
12.1.3	Dai Programmi ministeriali alle Indicazioni nazionali	579
12.1.4	L'unificazione delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo nell'istituto comprensivo	580
12.1.5	L'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative	581
12.2	La scuola dell'infanzia	581
12.2.1	Iscrizione e formazione delle classi.....	582
12.2.2	Le “sezioni primavera”.....	582
12.2.3	Le Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia	583
12.3	La scuola primaria nel primo ciclo di istruzione	585
12.3.1	L'iscrizione alla scuola primaria e la formazione delle classi.....	585
12.3.2	La questione dell'insegnante unico.....	586

12.3.3	Il tempo scuola nella scuola primaria	586
12.3.4	Lingua inglese: insegnamento e insegnanti	586
12.4	La scuola secondaria di primo grado: il tempo normale e il tempo prolungato	587
12.4.1	Iscrizioni e formazione delle classi	588
12.4.2	L'insegnamento dell'inglese e della seconda lingua comunitaria	588
12.5	Le Indicazioni nazionali per la scuola primaria e per la secondaria di primo grado	588
12.6	La valutazione	589
12.6.1	La valutazione delle assenze	590
12.6.2	Le modalità della valutazione	590
12.6.3	Regole comuni per tutti gli ordini di scuola	591
12.6.4	Il documento di valutazione: tradizionale e <i>on line</i>	592
12.6.5	La valutazione delle discipline nella scuola secondaria	592
12.6.6	La valutazione dell'IRC e della materia alternativa; il voto dell'insegnante di IRC nello scrutinio	593
12.6.7	La valutazione del comportamento	594
12.6.8	La certificazione delle competenze	595
12.7	L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione	595
12.7.1	La commissione esaminatrice	596
12.7.2	Le prove scritte d'esame	596
12.7.3	La prova orale	597
12.7.4	Il voto finale dell'esame	598
12.7.5	La pubblicazione dei risultati	598
12.7.6	Il consiglio orientativo	599

Capitolo 13 Il secondo ciclo dell'istruzione: parte generale

13.1	Una premessa sulla riforma degli ordinamenti del secondo ciclo: il sistema scolastico frutto della legge n. 53/2003	600
13.1.1	La pari dignità di "istruzione" e "istruzione e formazione professionale"	600
13.1.2	Le tre "i": impresa, informatica, inglese	601
13.1.3	CLIL: insegnamento e apprendimento in altra lingua	602
13.1.4	CLIL nel "riordino" del 2010 della scuola secondaria di secondo grado	602
13.1.5	Il Quadro comune europeo di riferimento per le lingue	603
13.2	Il riconoscimento del lavoro nell'istruzione superiore riformata	603
13.2.1	Scuola e lavoro nella legge sulla "Buona scuola"	604
13.3	L'attuale assetto della scuola secondaria di secondo grado	605
13.3.1	Linee guida e Indicazioni nazionali nelle scuole del secondo ciclo	606
13.4	Iscrizioni e formazione delle classi negli istituti del secondo ciclo dell'istruzione	607
13.4.1	La formazione delle classi intermedie e terminali	608
13.4.2	L'educazione fisica	608
13.4.3	Determinazione delle cattedre nella scuola secondaria	608
13.5	L'applicazione del D.P.R. n. 122/2009 nella scuola del secondo ciclo	608
13.5.1	Il consiglio di classe in sede di valutazione	609
13.5.2	Il credito scolastico	610
13.5.3	Il credito formativo	611
13.6	L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo dell'istruzione	611
13.6.1	Ammissione agli esami di studenti con bisogni educativi speciali	612
13.6.2	Il Documento del consiglio di classe	613
13.6.3	La commissione d'esame di Stato	613

13.6.4	Il contenuto dell'esame	614
13.6.5	Correzione e valutazione delle prove	615
13.6.6	Il voto finale dell'esame.....	615
13.6.7	Esami dei candidati con certificazione di handicap	615
13.6.8	Esami dei candidati con diagnosi di DSA.....	616
13.6.9	Esami dei candidati con BES.....	616
13.6.10	La pubblicazione dei risultati.....	616
13.6.11	Accesso ai documenti scolastici e trasparenza.....	617

Capitolo 14 Gli ordinamenti di istituti professionali, istituti tecnici, licei

14.1	Ordinamenti scolastici: gli istituti professionali.....	618
14.1.1	L'identità degli istituti professionali	618
14.1.2	Attività didattiche, metodologie di lavoro e autonomia del curriculum	619
14.1.3	Settori e indirizzi degli istituti professionali: le fonti regolamentari	620
14.1.4	Qualifiche e diplomi intermedi: d'intesa con le Regioni	621
14.1.5	Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e Istituti tecnici superiori - Classificazione delle Aree professionali.....	621
14.2	Ordinamenti scolastici: gli istituti tecnici	622
14.2.1	L'identità degli istituti tecnici	622
14.2.2	Attività didattiche, metodologie di lavoro e autonomia del curriculum	622
14.2.3	Settori e indirizzi degli istituti tecnici: le fonti regolamentari	623
14.2.4	Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e Istituti tecnici superiori (ITS) - Classificazione delle Aree professionali.....	624
14.3	Ordinamenti scolastici: i licei	625
14.3.1	L'identità dei licei	625
14.3.2	I percorsi liceali.....	626
14.3.3	Fonti regolamentari per i licei	627
14.3.4	Il liceo artistico.....	628
14.3.5	Il liceo classico.....	628
14.3.6	Il liceo linguistico.....	629
14.3.7	Il liceo musicale e coreutico.....	629
14.3.8	Il liceo scientifico	630
14.3.9	Il liceo delle scienze umane	631

Capitolo 15 L'Unione europea e la sussidiarietà verso i sistemi scolastici dei paesi membri

15.1	La prospettiva comune per la vecchia Europa	633
15.1.1	Il Consiglio d'Europa.....	633
15.1.2	La prima Comunità europea: quella del carbone e dell'acciaio.....	634
15.1.3	La nascita della Comunità economica europea e dell'Euratom.....	634
15.1.4	La "caduta" del muro di Berlino e la Carta di Parigi.....	635
15.1.5	L'accordo di Schengen	635
15.1.6	Il Trattato sull'Unione europea.....	635
15.1.7	La cittadinanza europea	636
15.1.8	Dopo Maastricht: tra resistenze ed aperture	636
15.1.9	La moneta unica.....	637
15.1.10	Il Trattato di Nizza e La Carta dei diritti fondamentali dell'UE	638
15.1.11	Il Trattato di Lisbona	639

15.2	Le Istituzioni europee.....	639
15.2.1	La Commissione europea.....	640
15.2.2	Il Consiglio europeo.....	640
15.2.3	Il Consiglio dell'Unione europea.....	640
15.2.4	Il Parlamento europeo.....	641
15.2.5	La legislazione dell'Unione.....	641
15.2.6	Il primato del diritto europeo.....	641
15.2.7	La Corte di giustizia dell'Unione europea.....	642
15.2.8	La Corte dei conti europea.....	642
15.2.9	La Banca centrale europea.....	642
15.2.10	Gli organi consultivi dell'Unione europea.....	642
15.3	Il funzionamento dell'Unione europea.....	643
15.3.1	I principi ispiratori dell'Unione europea.....	643
15.3.2	I principi dell'agire dell'Unione europea: attribuzione, sussidiarietà, proporzionalità.....	643
15.3.3	Le competenze dell'Unione europea.....	644
15.4	L'Unione europea e le azioni di supporto ai sistemi nazionali di istruzione.....	645
15.4.1	Dal Libro bianco di Delors alla Strategia di Lisbona.....	645
15.4.2	I programmi europei a sostegno dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita.....	646
15.4.3	eTwinning.....	647

SEZIONE II L'istituzione scolastica

Capitolo 16 Autonomia scolastica e dirigenza

16.1	L'autonomia scolastica nella legge n. 59/1997.....	648
16.1.1	Il riconoscimento costituzionale dell'autonomia scolastica.....	649
16.1.2	I principali provvedimenti attuativi dell'autonomia scolastica.....	649
16.1.3	Il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche.....	649
16.1.4	La dirigenza ai capi d'istituto.....	650
16.2	Il profilo del dirigente scolastico nel D.Lgs. n. 165/2001 e nelle leggi successive.....	650
16.2.1	I nuovi compiti del dirigente scolastico nella legge n. 107/2015.....	651
16.2.2	I collaboratori del dirigente scolastico.....	652
16.2.3	Il direttore dei servizi generali e amministrativi.....	652
16.2.4	Il dirigente scolastico come datore di lavoro ai fini della sicurezza.....	652
16.2.5	Il dirigente scolastico come titolare del trattamento dei dati personali (tutela della privacy).....	653
16.3	Il Piano dell'offerta formativa (POF).....	653
16.3.1	L'ampliamento dell'offerta formativa.....	654
16.3.2	La rivisitazione del POF nella legge n. 107/2015.....	654
16.3.3	La procedura di elaborazione e approvazione del PTOF nella legge n. 107/2015.....	655
16.3.4	Il potenziamento dell'offerta formativa nel Piano triennale.....	656
16.3.5	L'educazione alla parità tra i sessi: trasparenza del PTOF ed "estranità" delle ideologie gender.....	656
16.3.6	I compiti del collegio dei docenti nella elaborazione del PTOF.....	658
16.3.7	La progettazione educativa e curricolare nel PTOF.....	658

16.3.8	La progettazione organizzativa nel PTOF	658
16.3.9	L'autonomia didattica nell'art. 4 del Regolamento dell'autonomia	659
16.3.10	L'autonomia nelle procedure di valutazione	660
16.3.11	L'autonomia organizzativa	660
16.3.12	L'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo – I progetti e la loro verifica.....	661
16.4	L'organico dell'autonomia.....	661
16.4.1	Il piano straordinario di assunzioni a tempo indeterminato	662
16.4.2	Assegnazione dei docenti di ruolo agli ambiti territoriali.....	662
16.4.3	Individuazione dei docenti da assegnare all'organico dell'autonomia.....	663
16.5	L'autonomia di associarsi in rete.....	663
16.5.1	Le reti negli ambiti territoriali costituiti ex lege n. 107/2015	663
16.6	Il trasferimento delle funzioni amministrative alle scuole autonome	664
16.6.1	Le competenze escluse	665
16.6.2	Il coordinamento delle competenze nell'istituto scolastico.....	665
16.7	La contropartita dell'autonomia: il monitoraggio del sistema	666
16.7.1	L'Istituto nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI).....	666
16.7.2	Il nuovo Regolamento sul sistema nazionale di valutazione	666
16.7.3	Scuole e INVALSI: dalla collaborazione condivisa all'obbligo di legge	667
16.7.4	La Direttiva n. 85 del 2012.....	668
16.7.5	La Direttiva n. 11 del 2014.....	668
16.7.6	Il contrasto al <i>cheating</i>	669
Capitolo 17 La comunità scolastica come luogo della partecipazione: gli organi collegiali d'istituto		
17.1	I “decreti delegati” nel contesto del 1974.....	670
17.1.1	Le Linee guida per la gestione del cambiamento.....	670
17.1.2	Dopo la legge n. 477/1973: le riforme mancate	671
17.2	I vigenti organi collegiali delle istituzioni scolastiche e il loro funzionamento.....	671
17.2.1	Le elezioni scolastiche	672
17.2.2	Le regole di funzionamento degli organi collegiali.....	672
17.2.3	Convocazione e validità della seduta	672
17.2.4	Discussione e delibera dei punti all'o.d.g.....	672
17.2.5	Verbalizzazione della seduta.....	673
17.3	Il consiglio d'istituto	674
17.3.1	Composizione ed elezione.....	674
17.3.2	Elezione del presidente del consiglio d'istituto	675
17.3.3	Decadenza e surroga.....	675
17.3.4	La giunta esecutiva del consiglio d'istituto.....	675
17.3.5	Competenze e funzioni del consiglio d'istituto	676
17.3.6	La competenza del consiglio d'istituto in materia di bilancio	676

17.3.7	Le competenze del dirigente scolastico e del consiglio d'istituto in materia negoziale.....	677
17.3.8	La richiesta alle famiglie di contributi per la scuola	678
17.4	La potestà regolamentare del consiglio d'istituto.....	679
17.4.1	Il Regolamento d'istituto per la vigilanza sugli alunni	679
17.4.2	Il Regolamento d'istituto per attività e progetti, visite e viaggi di istruzione.....	680
17.4.3	Il Regolamento d'istituto per la formazione delle classi, l'assegnazione ad esse dei docenti, l'orario delle lezioni	680
17.4.4	La delibera sul calendario scolastico	680
17.4.5	Il Patto educativo di corresponsabilità.....	681
17.4.6	La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.....	682
17.4.7	Il Regolamento di disciplina per gli studenti della secondaria.....	682
17.4.8	Il ricorso all'organo interno di garanzia.....	683
17.4.9	Pubblicità delle sedute e degli atti – pubblicità legale.....	684
17.4.10	Esecuzione delle delibere.....	684
17.5	Il collegio dei docenti	684
17.5.1	Le funzioni	685
17.6	I consigli di intersezione, di interclasse e di classe	686
17.6.1	Composizione e funzioni dei consigli con i soli docenti	686
17.6.2	Composizione e funzioni dei consigli con la presenza dei rappresentanti dei genitori e degli studenti	686
17.6.3	Il comitato dei genitori	687
17.6.4	Il comitato degli studenti.....	687
17.7	Il comitato per la valutazione dei docenti	688
17.8	Le assemblee dei genitori e degli studenti	689
17.8.1	La consulta provinciale degli studenti e il coordinamento regionale delle consulte.....	690

Capitolo 18 L'insegnante: stato giuridico e profilo contrattuale

18.1	Lo stato giuridico	691
18.1.1	Lo stato giuridico degli insegnanti nei decreti delegati	691
18.1.2	La libertà di insegnamento.....	692
18.1.3	Il secondo dei diritti costituzionalmente tutelati: il diritto all'istruzione.....	692
18.1.4	Il terzo dei diritti costituzionalmente tutelati: la libertà di scelta educativa delle famiglie	693
18.1.5	Libertà della scuola e libertà nella scuola.....	694
18.1.6	Il contemperamento nella scuola dei diritti costituzionali dei differenti soggetti scolastici	694
18.1.7	Il "cuore" della funzione docente	694
18.2	Il periodo di prova del personale docente	695
18.2.1	L'anno di prova come percorso assistito di formazione in servizio	696
18.2.2	La valutazione dell'anno di prova/formazione	697
18.2.3	Conferma in ruolo del personale docente	698
18.2.4	La ripetizione dell'anno di prova.....	698
18.2.5	La sede di ruolo dei docenti: l'istituto o l'ambito territoriale?	699
18.3	Il "travaso" della funzione docente nel contratto	699
18.3.1	L'orario di lavoro dell'insegnante: premessa	700

18.3.2	L'orario di insegnamento	701
18.3.3	La riduzione dell'ora di insegnamento per cause di forza maggiore.....	701
18.3.4	L'orario di lavoro per le attività non di insegnamento.....	702
18.3.5	Il Piano annuale delle attività degli insegnanti	703
18.3.6	La responsabilità dell'insegnante nella documentazione scolastica	703
18.3.7	I registri informatizzati	704
18.3.8	I documenti scolastici come "atti pubblici"	704
18.4	Incarichi particolari	704
18.4.1	I collaboratori del dirigente scolastico	704
18.4.2	L'esonero e il semiesonero dei collaboratori	705
18.4.3	Le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa	706
18.5	Il diritto-dovere all'aggiornamento culturale e professionale.....	706
18.5.1	L'aggiornamento degli insegnanti nella legge n. 107/2015	707
18.6	La libera professione nel Testo Unico della scuola.....	708
18.7	La responsabilità dell'insegnante e della scuola nel codice civile	708
18.7.1	Altre fonti della responsabilità del personale scolastico sugli alunni	709
18.7.2	La responsabilità dei collaboratori scolastici sugli alunni	709
18.7.3	La responsabilità sugli alunni del dirigente scolastico e del consiglio d'istituto	710
18.7.4	La responsabilità patrimoniale del personale scolastico	710
18.7.5	La connessa responsabilità dei genitori nell'educazione dei figli	711
18.8	La responsabilità disciplinare dell'insegnante	711
18.8.1	Principi e procedure per l'attivazione e la conclusione del procedimento disciplinare	713
18.8.2	L'obbligo di collaborazione nei procedimenti disciplinari.....	714
18.8.3	La competenza ad irrogare le sanzioni al personale docente	715
18.8.4	L'impugnazione dei provvedimenti disciplinari	715
18.9	La valorizzazione del merito degli insegnanti.....	716
18.9.1	Iniziative sperimentali.....	716
18.9.2	Il riconoscimento del merito secondo la legge n. 107/2015	716

Capitolo 19 Gli studenti con bisogni educativi speciali

19.1	L' <i>handicap</i> a scuola secondo la Costituzione	718
19.1.1	La definizione di <i>handicap</i> nella legge n. 104/1992	718
19.1.2	Le denominazioni "handicap" e "disabilità"	718
19.1.3	Le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.....	719
19.1.4	La certificazione di handicap	719
19.1.5	I documenti base per costruire il percorso di integrazione scolastica.....	720
19.1.6	Diagnosi funzionale (DF)	720
19.1.7	Il Profilo dinamico funzionale (PDF)	720
19.1.8	Il Piano educativo individualizzato (PEI)	720
19.1.9	Le classi con alunni disabili	721
19.1.10	Altre forme di sostegno agli alunni disabili.....	721
19.1.11	La valutazione degli alunni disabili	722
19.1.12	Gruppi di lavoro per l'integrazione scolastica	722
19.1.13	Il progetto di vita	722
19.1.14	Le classificazioni dell'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS)	723
19.1.15	L'assegnazione dei posti di sostegno alle classi con alunni disabili.....	723

19.1.16	La specializzazione dell'insegnante di sostegno	724
19.1.17	La collaborazione del personale ausiliario per il sostegno all' <i>handicap</i>	724
19.1.18	Inclusione e disabilità nella legge n. 107/2015	724
19.2	I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	725
19.2.1	L'osservazione in classe delle prestazioni atipiche	725
19.2.2	La diagnosi dei DSA	726
19.2.3	Il Piano didattico personalizzato (PDP): strumenti compensativi e misure dispensative	726
19.2.4	La valutazione degli alunni con DSA	727
19.3	Gli alunni stranieri	728
19.3.1	L'iscrizione alla scuola	728
19.3.2	Le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri	729
19.3.3	Le indicazioni contenute nelle Linee guida	729
19.3.4	La distribuzione nelle classi	730
19.3.5	L'insegnamento della seconda lingua straniera	730
19.3.6	La valutazione degli alunni stranieri	730
19.4	Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)	731
19.4.1	Il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)	731
19.4.2	La classificazione degli studenti con BES	731
19.4.3	Il PDP per alunni privi di certificazione sanitaria: valenza temporanea	732
19.4.4	Nuove funzioni del GLH d'Istituto nella C.M. n. 8/2013	732
19.4.5	Il Piano Annuale per l'Inclusività nelle circolari ministeriali	733
19.5	La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare	733
19.5.1	La scuola in ospedale	733
19.5.2	Servizio d'istruzione domiciliare	734
19.6	Il "problema" dell'eccellenza	734
19.6.1	La valorizzazione in aula degli studenti dotati	734
19.6.2	L'incentivazione dell'eccellenza	735

SEZIONE III L'ordinamento della Repubblica – La Pubblica Amministrazione

Capitolo 20 L'ordinamento dello Stato – Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

20.1	L'ordinamento giuridico costituzionale	736
20.1.1	Lo schema della Costituzione ne rivela il progetto	736
20.1.2	La ripartizione dei poteri nella Costituzione	737
20.1.3	La Corte costituzionale	738
20.1.4	Il primato del diritto europeo sulla legislazione nazionale	738
20.1.5	L'avvio nel 2015 della riforma della Costituzione	739
20.2	Il Parlamento	741
20.2.1	Le funzioni del Parlamento	742
20.2.2	Delega al Governo della funzione legislativa	743
20.3	Il Governo	744

20.3.1	La formazione del Governo.....	744
20.3.2	I Ministeri	745
20.3.3	L'organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR).....	745
20.3.4	L'amministrazione scolastica periferica.....	746
20.4	La Magistratura	748
20.4.1	La giurisdizione ordinaria	748
20.4.2	Il Tribunale ordinario	749
20.4.3	La Corte d'Appello	749
20.4.4	La Corte di Cassazione.....	749
20.4.5	Il Tribunale per i minorenni	750
20.5	Le giurisdizioni speciali	750
20.5.1	La giurisdizione amministrativa	750
20.5.2	Il giudice amministrativo	751
20.5.3	La giurisdizione contabile	751
20.6	Il Consiglio Superiore della Magistratura.....	751
20.7	Il Presidente della Repubblica	752
20.7.1	Elezione e requisiti di eleggibilità.....	752
20.7.2	Responsabilità e irresponsabilità del Presidente.....	752
20.8	Gli organi ausiliari e le autorità indipendenti.....	752
20.8.1	Il Consiglio di Stato.....	753
20.8.2	La Corte dei conti	753
20.8.3	Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.....	754
20.8.4	Le autorità indipendenti	754
20.9	La gerarchia delle fonti del diritto.....	755
20.9.1	La formazione delle leggi.....	755
20.9.2	I regolamenti statali	756
20.9.3	Le circolari.....	756

Capitolo 21 Le autonomie territoriali della Repubblica

21.1	Le autonomie territoriali.....	757
21.1.1	Il principio di sussidiarietà nel sistema delle autonomie territoriali	757
21.2	Le Regioni	757
21.2.1	Istituzione delle Regioni a Statuto speciale e ordinario	758
21.2.2	L'autonomia legislativa delle Regioni.....	759
21.2.3	Potestà legislativa di Stato e Regioni nel sistema dell'istruzione	759
21.2.4	La riforma costituzionale del 2015.....	761
21.2.5	Il Consiglio regionale.....	762
21.2.6	La Giunta regionale e il Presidente della Regione	762
21.2.7	Lo Statuto della Regione	763
21.3	Province e Comuni: la riforma costituzionale del 2001.....	763
21.3.1	Le Province.....	763
21.3.2	Le competenze delle Province nel sistema dell'istruzione.....	764
21.3.3	Organi di governo della Provincia	764
21.3.4	La riforma del 2014: Consigli provinciali non più elettivi.....	765
21.3.5	I Comuni.....	766
21.3.6	Le competenze dei Comuni nel sistema dell'istruzione.....	766

21.3.7	Organi di governo del Comune	767
21.3.8	Le Città metropolitane	768
21.4	I rapporti tra Enti e tra Stato ed Enti	768
21.4.1	Forme associative fra enti locali	768
21.4.2	Le Conferenze tra lo Stato e le autonomie locali	769

Capitolo 22 La Pubblica Amministrazione nella Costituzione e nella legge

22.1	La Pubblica Amministrazione nella Costituzione	770
22.1.1	La Pubblica Amministrazione tra Governo e Parlamento	770
22.1.2	La definizione di PA	770
22.1.3	L'organo amministrativo	771
22.1.4	Organi monocratici e organi collegiali	771
22.2	I principi dell'azione amministrativa	772
22.2.1	I principi dell'azione amministrativa	772
22.2.2	La separazione fra politica e gestione	773
22.3	L'atto amministrativo	774
22.3.1	Tipologia degli atti amministrativi	774
22.4	Le posizioni soggettive nei confronti della PA: diritto soggettivo e interesse legittimo	775
22.5	Le regole del procedimento amministrativo	776
22.5.1	Obbligo di conclusione	776
22.5.2	Obbligo di motivazione	776
22.5.3	Il responsabile del procedimento	776
22.6	Il diritto di accesso	776
22.6.1	Le regole per esercitare il diritto di accesso	777
22.6.2	L'interesse all'accesso: diretto, concreto e attuale	778
22.6.3	Il diritto di accesso nella scuola	778
22.7	I vizi degli atti amministrativi	779
22.7.1	La nullità	779
22.7.2	L'annullabilità	779
22.8	L'autotutela amministrativa	780
22.8.1	I due binari dell'autotutela amministrativa	781
22.9	La tutela amministrativa: i ricorsi amministrativi	781
22.9.1	La tipologia dei ricorsi amministrativi	782
22.9.2	I rimedi contro gli atti degli organi collegiali della scuola	782
22.9.3	La decisione sul ricorso amministrativo	783
22.9.4	Silenzio-rigetto, silenzio-assenso e obbligo di conclusione	783
22.10	La tutela giurisdizionale	784
22.10.1	Il processo amministrativo	784
22.10.2	L'interesse a ricorrere	785
22.10.3	La decisione del TAR sul ricorso	785
22.10.4	Le misure cautelari	786
22.10.5	La sospensione cautelare della non ammissione agli esami o alla classe successiva	786
22.10.6	Il ricorso in appello al Consiglio di Stato	786

Capitolo 23 Il rapporto di lavoro nella PA

23.1	Premesse generali di diritto del lavoro	787
23.1.1	Il contratto di lavoro	787

23.1.2	Lavoro subordinato e lavoro autonomo	788
23.1.3	Dalla “riforma Biagi” al Jobs Act	789
23.1.5	Il contratto a tempo determinato e la legge n. 107/2015	791
23.2	Esclusività del lavoro pubblico	791
23.2.1	Autorizzazioni e incompatibilità	792
23.2.2	Personale in servizio con part time non superiore al 50% del tempo pieno	793
23.2.3	Il part time degli insegnanti	793
23.3	La privatizzazione del rapporto di lavoro nella PA	794
23.3.1	La contrattazione collettiva nella PA: l'ARAN	795
23.3.2	La rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione collettiva	795
23.3.3	Le fasi della contrattazione.....	796
23.3.4	La contrattazione integrativa: nazionale, regionale e di istituto.....	796
23.3.5	Parte pubblica e parte sindacale nella contrattazione d'istituto.....	796
23.3.6	La rappresentanza sindacale unitaria (RSU)	797
23.4	Le materie oggetto di contrattazione integrativa d'istituto nel CCNL 2007 del comparto scuola	797
23.4.1	La riforma della contrattazione integrativa nel D.Lgs. n. 150/2009	798
23.4.2	Il Fondo dell'istituzione scolastica (FIS): una risorsa per la qualità della scuola	799
23.4.3	La dotazione finanziaria del FIS.....	800
23.4.4	Attività dei docenti retribuibili con il FIS	800
23.4.5	Ulteriori attività da compensare con finanziamenti aggiuntivi al FIS	801
23.4.6	Le fasi della contrattazione sul FIS e la sua conclusione	801
23.4.7	Modalità di conferimento degli incarichi.....	802
23.4.8	La liquidazione delle spettanze.....	802
23.5	L'esercizio dei diritti sindacali nella scuola	802
23.5.1	L'assemblea sindacale	802
23.5.2	L'esercizio del diritto di sciopero.....	803
23.5.3	Modalità di erogazione del servizio scolastico in caso di sciopero	804
23.6	Inderogabilità delle norme di legge in sede di contrattazione	804
	<i>In sintesi</i>	805
	<i>Verifica</i>	830

- l'istituzione degli istituti comprensivi di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado (legge n. 97/1994: par. 12.1.4);
- l'adozione del Testo unico delle leggi della scuola (D.Lgs. n. 297/1994: par. 20.2.2).

Provvedimenti riformatori più incisivi furono assunti alla fine degli anni Novanta: con decreto legge n. 253/1995 furono aboliti gli esami di riparazione nella scuola superiore, sostituiti con gli IDEI, Interventi Didattici ed Educativi Integrativi.

Con legge n. 9/1999 fu innalzato l'obbligo scolastico a 9 anni: ma, paradossalmente, fu reso obbligatorio solo il primo anno della scuola superiore. Infatti, tale innovazione era collegata alla riforma di sistema (legge n. 30/2000) che all'art. 3 prevedeva la riduzione della "scuola di base" a sette anni: la legge n. 9 avrebbe reso obbligatorio il primo biennio della scuola superiore. Ma la legge n. 30 non entrò mai in vigore: sia la legge n. 30 che la legge n. 9 furono poi cancellate nella successiva legislatura, con il varo della c.d. "riforma Moratti" (v. oltre).

11.4.3 L'autonomia scolastica, lo Statuto degli studenti e la parità scolastica

Segnò, invece, un passaggio fondamentale l'approvazione della legge n. 59 del 15 marzo 1997: con l'art. 21 fu introdotta l'autonomia scolastica, che avrebbe poi avuto riconoscimento costituzionale con l'art. 117 della successiva legge costituzionale n. 3/2001 (v. Capitolo 16).

Altri provvedimenti importanti approvati in quella legislatura furono:

- lo Statuto delle studentesse e degli studenti, emanato con D.P.R. n. 249/1998: da esso derivarono i regolamenti di disciplina degli istituti di istruzione secondaria (par. 17.4.5 sg.);
- la legge n. 62/2000, che introdusse la parità scolastica creando in tal modo il sistema pubblico di educazione e di istruzione composto dalle scuole statali e dalle scuole non statali che chiedono e ottengono la parità (par. 12.1.2).

11.5 La strategia di Lisbona

La strategia di Lisbona fu voluta dal Consiglio europeo (par. 15.2.2) nell'anno 2000 come programma globale per la crescita e l'occupazione, assegnando all'Unione europea l'obiettivo strategico di diventare *"l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale"*.

Il Consiglio dei ministri dell'istruzione dei paesi membri dell'Unione definì nel 2001 i tre obiettivi fondamentali:

1. aumentare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e di formazione dell'UE;
2. facilitare l'accesso ai sistemi di istruzione e formazione;
3. aprire i sistemi di istruzione e di formazione al mondo esterno.

11.5.1 La riforma Moratti

Nel solco della strategia di Lisbona, con la legge n. 53 del 28 marzo 2003 fu approvato un complessivo disegno di riforma del sistema scolastico italiano: la legge delegò il Governo ad elaborare i successivi decreti legislativi per il riordino della scuola non universitaria. L'art. 1 della legge affermò la centralità, nella scuola, della *“crescita e valorizzazione della persona umana”* relativamente ai tre ambiti:

- > ritmi dell'età evolutiva;
- > differenze e identità di ciascuno;
- > scelte educative della famiglia.

Circa queste ultime, la legge n. 53 offriva alla famiglia spazi di iniziativa nuovi:

- > la possibilità di anticipi e posticipi dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria;
- > la possibilità di scegliere tra un tempo scuola minimo obbligatorio e ampliamenti della frequenza sulla base dell'adesione ad attività facoltative e opzionali;
- > la sottolineatura dei Piani di studio personalizzati contro la scuola dei programmi;
- > l'individuazione di un referente-tutor, all'interno della pluralità dei docenti della classe, per le relazioni scuola-famiglia;
- > la partecipazione della famiglia all'arricchimento del portfolio individuale dello studente.

La legge n. 53 riformò il sistema dell'istruzione, istituendo:

- > la scuola dell'infanzia;
- > il primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado);
- > il secondo ciclo (scuola secondaria articolata su due sottosistemi, dei licei e dell'istruzione e formazione professionale – IeFP).

La riforma fu fortemente osteggiata dall'opposizione politica e dalle forze sindacali, divenendo uno dei temi più accesi della campagna elettorale nella primavera 2006.

11.5.2 Il “cacciavite” del Ministro Giuseppe Fioroni

La coalizione di centrosinistra vinse le elezioni del 2006 e diede vita ad un governo che non condivideva la riforma Moratti ma non aveva al Senato la forza parlamentare necessaria per sostituirla.

Il Ministro Giuseppe Fioroni si limitò ad apportare modifiche parziali (ricorse all'immagine di ritocchi fatti con il “cacciavite”).

Con il D.M. 31 luglio 2007 inviò alle scuole del primo ciclo le nuove Indicazioni per il curriculum, da affiancare sperimentalmente a quelle vigenti sulla base del D.Lgs. n. 59/2004. Le nuove Indicazioni erano più aperte e meno dense di prescrizioni organizzative e didattiche. Esse davano particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni, strutturando percorsi disciplinari unitari dalla primaria al termine della secondaria di primo grado (par. 12.2.3 e 12.5).

Per far fronte all'aggravarsi del fenomeno del bullismo nelle scuole modificò lo *“Statuto delle studentesse e degli studenti”* del 1998 con nuove norme, contenute nel D.P.R. n. 235/2007: furono così reintrodotte le sanzioni disciplinari più gravi (par. 17.4.5 sg.).

11.6 Il ministero Gelmini

Dopo due soli anni si tornò alle urne e le elezioni del 2008 furono vinte dalla coalizione di centrodestra. L'azione del nuovo Governo si mosse in un quadro di crisi economica internazionale, che impose anche in Italia una politica economica basata sui tagli della spesa pubblica. La “riforma Moratti” fu archiviata dalle stesse forze politiche che cinque anni prima l'avevano voluta: troppo costosa in termini di organici, poco redditizia in termini di consensi.

Ne rimase in vigore l'impalcatura di sistema, strutturato in scuola dell'infanzia, scuola del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) e sistema del secondo ciclo, articolato sui due canali paralleli dell'istruzione (di competenza dello Stato) e dell'istruzione e formazione professionale (IeFP, di competenza delle Regioni).

Come base per gli interventi nella scuola fu impostato il “Piano programmatico di riordino e di sviluppo del sistema scolastico” (art. 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133).

Alla legge n. 133 seguì la n. 169 del 30 ottobre 2008, la quale comportò:

- la reintroduzione del “maestro unico” nella scuola primaria;
- la reintroduzione dei voti da 1 a 10 nelle scuole del primo ciclo per la valutazione dei risultati degli apprendimenti;
- l'attuazione della disposizione della legge n. 53/2003 sulla valutazione del comportamento oltre che dell'apprendimento nonché la certificazione delle competenze.

I principali provvedimenti emanati sulla base delle leggi n. 133 e 169 sono stati:

- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81 “*Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola (...)*”;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 “*Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (...)*”;
- il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 “*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni (...)*”.

La riforma della scuola secondaria di secondo grado è stata attuata con i seguenti strumenti normativi:

- il D.P.R. n. 87 del 15 marzo 2010 “*Schema di regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali (...)*”;
- il D.P.R. n. 88 del 15 marzo 2010 “*Schema di regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici (...)*”.
- il D.P.R. n. 89 del 15 marzo 2010 “*Schema di regolamento recante “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei (...)*”.

11.7 Il ministero Profumo

Il continuo incalzare della crisi economica internazionale, la pressione speculativa sull'euro e, in particolare, sui titoli decennali del debito pubblico italiano portarono alle dimissioni del Governo Berlusconi e all'insediamento del governo “tecnico” di Mario Monti: a reggere il MIUR fu chiamato Francesco Profumo.

Il suo merito più importante fu quello di aver riattivato, per i docenti, la macchina dei concorsi ordinari: con Decreto n. 82 del 24 settembre 2012 indisse i concorsi a cattedre, per titoli ed esami, per il reclutamento di 11.542 docenti di ogni ordine di scuola.

Convinto sostenitore dell'innovazione tecnologica nella Pubblica Amministrazione e nel rapporto fra di essa e i cittadini, dispose la “dematerializzazione” degli atti scolastici e, in particolare, che, a decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, le pagelle fossero redatte in formato elettronico. Dispose che anche i registri degli insegnanti fossero *on line* e che tutte le comunicazioni agli alunni e alle famiglie, pagelle incluse, fossero inviate in formato elettronico (par. 12.6.4).

Provvide, infine, al termine della sperimentazione triennale che aveva visto la coesistenza delle Indicazioni nazionali (varate con il D.Lgs. n. 59/2004, attuativo della riforma Moratti) con le Indicazioni per il curriculum (varate nel 2007 dal ministro Fioroni), ad emanare il definitivo “*Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*” (Decreto 16 novembre 2012, n. 254: par. 12.2.3 e 12.5).

11.8 La riforma della “buona scuola”

A seguito della crisi del governo Monti, il Paese fu chiamato alle urne con le elezioni politiche del febbraio 2013.

Dopo la breve parentesi del “governo delle larghe intese”, presieduto da Enrico Letta (con Maria Chiara Carrozza al MIUR), il 22 febbraio ottenne la fiducia un nuovo governo guidato da Matteo Renzi: all'istruzione fu assegnata Stefania Giannini.

Il 3 settembre 2014 la Presidenza del Consiglio dei Ministri e il Ministero pubblicarono congiuntamente un documento in dodici punti intitolato “*La buona scuola – Facciamo crescere il Paese*”. Esso conteneva le linee guida per una serie di riforme da realizzare nei successivi tre anni: su tali proposte fu aperta una consultazione nazionale, conclusasi il 15 novembre.

L'iter di elaborazione del progetto di riforma subì una brusca accelerazione a seguito della sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea (sez. III, sentenza del 26 novembre 2014, n. C-22/13), che dichiarava contraria al diritto dell'Unione la normativa italiana sui contratti di lavoro a tempo determinato in quanto non era giustificato il rinnovo illimitato di tali contratti per soddisfare le esigenze permanenti e durevoli delle scuole statali.

Il Governo dovette, quindi, muoversi per stabilizzare i precari inseriti nelle graduatorie ad esaurimento (GAE).

Sotto un profilo politico più generale, l'operazione, da un lato, si inseriva nella linea del rilancio della stagnante economia di mercato: assicurare il contratto di lavoro a tempo indeterminato a 100 mila pubblici impiegati avrebbe dato un'ulteriore spinta alla ripresa del lavoro e dei consumi, dopo i provvedimenti degli 80 euro e del *Jobs Act*.

Dall'altro, era da escludersi (nonostante suggerimenti in senso contrario) una nuova riforma ordinamentale, anche solo nella forma di una rivisitazione della durata dei cicli.

Da qui l'idea che l'interesse pubblico si sarebbe potuto realizzare nel complessivo rilancio dell'organizzazione scolastica.

A fine febbraio fu approntata la bozza di un provvedimento legislativo, il d.d.l. n. 1934, rubricato "*Disposizioni in materia di autonomia scolastica, offerta formativa, assunzioni e formazione del personale, dirigenza scolastica, edilizia scolastica e semplificazione amministrativa*".

L'iter di approvazione parlamentare fu scandito, nel Paese, da forti manifestazioni di protesta.

Va evidenziato che, a fronte di una stesura iniziale che aveva dimostrato scarsa propensione all'integrazione nel preesistente quadro di funzionamento dell'autonomia scolastica, la VII Commissione parlamentare della Camera e, successivamente, quella del Senato compirono un importante lavoro di armonizzazione fra le competenze degli organi collegiali e quelli dell'organo monocratico (il dirigente stesso).

Perno della legge n. 107/2015 è il "Piano triennale dell'offerta formativa", che amplia gli orizzonti e le funzioni del POF già previsto dal Regolamento dell'autonomia scolastica (D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275: v. Capitolo 16).

Per l'attuazione del potenziamento dell'offerta formativa è previsto un organico aggiuntivo, sulla base di incarichi triennali conferiti dal dirigente scolastico.

Le innovazioni introdotte dalla legge n. 107 sono oggetto di specifiche trattazioni nello svolgimento del piano dell'opera.

il **nuovo** concorso a cattedra

Il volume si pone come utile strumento di studio per quanti si apprestano alla preparazione del concorso a cattedra per le classi di ogni ordine e grado. L'opera tratta in modo rigoroso e approfondito tutte le principali tematiche richieste nelle **Avvertenze generali** allegate al bando di concorso. Concepito come itinerario unitario di formazione, il manuale mira a trasmettere una preparazione professionale fondata sulle competenze pedagogiche e didattiche richieste oggi al docente nonché sulla conoscenza ragionata del sistema scolastico e delle regole della scuola pubblica nelle relazioni con gli allievi, con le loro famiglie, con il territorio.

Il testo è infatti strutturato in due parti, rispettivamente dedicate a:

- **competenze pedagogiche e didattiche**; sono presentati i principali modelli di apprendimento e il loro impiego nella progettazione didattica e nella valutazione degli apprendimenti, in una prospettiva inclusiva. Vengono inoltre illustrati le tecniche e gli strumenti a disposizione dei docenti per realizzare un'**azione didattica efficace**;
- conoscenza dell'**assetto ordinamentale del sistema di istruzione**, a sua volta articolata in tre sezioni, rispettivamente dedicate a: sistema scolastico italiano e contesto europeo; l'istituzione scolastica; l'ordinamento della Repubblica e la pubblica amministrazione.

Il testo è completato da **corposi materiali didattici, approfondimenti e risorse di studio** accessibili online nell'area riservata.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 5/2 • **LEZIONI EFFICACI PER SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA** | ISBN 978-88-6584-350-5



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 48,00

